

ANCE

DOSSIER STAMPA

La settimana di Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media
nell'ultima settimana

Rassegna stampa

SMART WORKING NELLA PA

«Abbiamo già visto

mesi fa che purtroppo nella p.a. uno smartworking massiccio

allo stato attuale è insostenibile». Lo denuncia Gabriele Buia, presidente Ance (costruttori edili), che avverte: «ritardi, lungaggini e risposte inevase rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri». La proposta dei costruttori è quella di «introdurre orari di apertura prolungata (8/20), su appuntamento senza code e assembramenti» e di estendere «subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smartworking si traduca di fatto in un no-working».



Pa Smart working e autorizzazioni: l'Ance chiede silenzio-assenso

■ ROMA «Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella Pa uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile, ritardi, lungaggini e risposte inevase rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo». Così in una nota il presidente dell'Ance Gabriele Buia. «Le imprese stanno facendo di tutto - sottolinea - per tenere aperti i cantieri no-

nostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione». Per l'Ance occorre dunque un piano di intervento immediato. «Cominciamo quindi con l'introdurre orari di apertura prolungata (8/20), su appuntamento senza code e assembramenti, ed estendiamo subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, si traduca di fatto in un no-working».



Peso:7%

Cotruttori contro lo smart working nella Pa: senza un piano adeguato ricade sulle spalle delle imprese

di Mau.S.

Ance: ok al lavoro da casa solo con silenzio assenso generalizzato e controlli ex post sulle pratiche

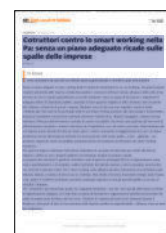
Senza un piano adeguato lo smart working della Pa rischia di trasformarsi in un «no working» che genera pesanti ricadute sull'attività delle imprese, di fatto bloccandola. I costruttori dell'**Ance** tornano all'attacco della scelta di far lavorare da casa in maniera generalizzata con pochi strumenti e senza un piano di formazione e organizzativo adeguato milioni di dipendenti pubblici, lasciando di fatto sguarniti migliaia di uffici chiamati a fare da sponda alle richieste e all'attività di privati e imprese. Risultato: tutto ciò che non sono ospedali e scuole si ferma.

«Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella Pa uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile», denuncia il presidente **Associazione nazionale costruttori Gabriele Buia**. «Ritardi, lungaggini e risposte ineficaci rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo». **Buia** sottolinea che «le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione dovute all'emergenza sanitaria che ancora gravano sulle nostre spalle». «Certo - aggiunge - non possiamo sopportare anche una pubblica amministrazione non preparata ad affrontare uno smart working intensivo».

Per questo le imprese sollecitano l'attivazione immediata di «un piano di intervento per evitare che siano le imprese a subire un vero e proprio lockdown con fortissime ricadute economico-sociali».

La proposta dei costruttori è quella di «introdurre orari di apertura prolungata (8/20), su appuntamento senza code e assembramenti» e di estendere «subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla Ministra Dadone, si traduca di fatto in un no-working». **Buia** chiede al Governo di prendere esempio dalla Francia «che, seppur in lockdown da domani, garantirà comunque l'apertura di tutti gli sportelli pubblici al servizio di cittadini e imprese».

Per i costruttori i dati dimostrano quello che «sappiamo benissimo», cioè che «non tutti gli uffici hanno un livello di digitalizzazione adeguato, né è stato fatto un piano di formazione e organizzazione specifica del personale che soffre da tempo anche del blocco del turn over». Rischiare di «ripetere gli stessi errori commessi durante il



Peso: 77%

lockdown»,bloccando di fatto la vita economica delle imprese sarebbe ora imperdonabile: «Abbiamo avuto sei mesi per prepararci».



Peso:77%

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale 2



CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾

Prodotti SHOP ▾

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

TECNOLOGIE
Edilportale Digital
Forum, la quarta
giornata della fiera...RISPARMIO
ENERGETICO
Isolamento lastrico
solare di un solo
condomino, è...MERCATI
Superbonus 110%,
Unioncamere:
'stimola l'edilizia,...

Edilizia, i 'C

MERCATI
Edilizia, i 'Cassa Edile
Awards' premiano
legalità e sicurezza

PA in smart working? Ance: 'ok ma con silenzio-assenso e orario prolungato'

Allarme dei costruttori: 'centinaia di lavori pubblici e privati a rischio. Necessario silenzio-assenso dopo 60 giorni e orari di apertura 08.00-20.00'

30/10/2020

Commenti

Consiglia

Tweet



30/10/2020 - "Ritardi, lungaggini e risposte inerte rischiano di bloccare

Le più lette

NORMATIVA

Superbonus 110%,
quando spetta per
gli interventi di
demolizione e
ricostruzione?

12/10/2020

RISPARMIO ENERGETICO

Requisiti tecnici e
Asseverazioni, in
vigore i DM attuativi
del superbonus
110%

06/10/2020

NORMATIVA

Superbonus fino al
2024 anche su
edifici con
irregolarità lievi,
tutte le modifiche in
arrivo

02/10/2020

NORMATIVA

Cappotto termico,
l'edificio accede al
Superbonus 110%
solo se dotato di
riscaldamento

07/10/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%,
tutti i passaggi per
ottenerlo

07/10/2020

definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo". "Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella PA uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile".

È questa la denuncia di **Gabriele Buia**, **Presidente dell'Ance**, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili.

"Le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione dovute all'emergenza sanitaria che ancora gravano sulle nostre spalle - sottolinea **Buia** - che certo **non possono sopportare una pubblica amministrazione non preparata ad affrontare uno smart working intensivo**".

Secondo l'Ance, dunque, occorre un piano di intervento immediato per evitare che siano le imprese a subire un vero e proprio lockdown con fortissime ricadute economico-sociali.

PA in smart working? **Ance**: orari 08.00-20.00 e silenzio-assenso

L'idea dei costruttori è quella di introdurre orari di apertura prolungata (8/20), su appuntamento senza code e assembramenti, e di estendere subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post.

La proposta mira ad "evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla Ministra Dadone, **si traduca di fatto in un no-working**" - chiarisce **Buia**. "Prendiamo esempio dalla Francia che, seppur in lockdown da domani, garantirà comunque l'apertura di tutti gli sportelli pubblici al servizio di cittadini e imprese".

D'altronde, "sappiamo benissimo e i dati lo dimostrano che non tutti gli uffici hanno un livello di digitalizzazione adeguato, né è stato fatto un piano di formazione e organizzazione specifica del personale che soffre da tempo anche del blocco del turnover". Questa volta, ammonisce il Presidente **Ance**, **"non possiamo ripetere gli stessi errori commessi durante il lockdown, quando abbiamo avuto sei mesi per prepararci"**.

NORMATIVA

Abusi edilizi, accessi autonomi, assemblee condominiali, come cambia il Superbonus 110%

05/10/2020

NORMATIVA

Quando le unità immobiliari sono autonome ai fini del Superbonus 110%?

02/10/2020

NORMATIVA

APE, ampliamenti, data inizio lavori: Enea spiega come accedere al Superbonus 110%

13/10/2020

NORMATIVA

Superbonus, ecobonus, bonus facciate: come asseverare la regolarità dei lavori

07/10/2020

NORMATIVA

Superbonus 110% e irregolarità urbanistiche possono coesistere?

05/10/2020

NORMATIVA

Fotovoltaico, impianti e batterie accedono al Superbonus 110% con limiti di spesa autonomi

30/09/2020

NORMATIVA

Condominio, come si calcolano i limiti di spesa del Superbonus 110%

30/09/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, gli abusi negli appartamenti non fermano la detrazione

13/10/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, rientrano anche le opere funzionali all'intervento

06/10/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, quali sono i costi

Notizie correlate

INGENIO-WEB.it | inCONCRETO.net | PAVIMENTI-WEB.it

INGENIO YOUTUBE | FACEBOOK | TWITTER

DL SEMPLIFICAZIONI TUTTO SU ECOBONUS TUTTO SU SISMABONUS BONUS FACCIATE LEGISLAZIONE LAVORI PUBBLICI TUTTI GLI SPECIALI

ISSN 2307-8928

ingenio
informazione
tecnica e progettuale

**FIBRE
NET**
composite engineering

SISTEMI ANTISISMICI E RINFORZI STRUTTURALI IN FRP


[home](#) / [areetematiche](#) / [costruzioni](#)

ANCE: Smart working massiccio nella Pubblica Amministrazione insostenibile, rischio blocco cantieri

ANCE Associazione nazionale costruttori edili - 29/10/2020 137

Gabriele Buia, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), sottolinea le ripercussioni e le conseguenze che uno smart working massiccio nella Pubblica amministrazione avrebbe sul proseguimento dei lavori nei cantieri.

«Centinaia di lavori pubblici e privati sono a rischio con gli uffici pubblici chiusi - si legge nella nota diffusa dall'Ance - è necessario introdurre il silenzio assenso dopo 60 giorni e orari di apertura prolungata».



ANCE: «Smart working nella PA solo con silenzio assenso»

«Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella Pa uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile - denuncia **Gabriele Buia**, Presidente Ance, che avverte - **ritardi, lungaggini e risposte ineficaci rischiano di bloccare** definitivamente centinaia di **cantieri sia pubblici sia privati** come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il Superbonus 110% che stanno partendo».



Il Magazine



«Le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione, dovuti all'emergenza sanitaria e che ancora gravano sulle nostre spalle che certo non possono sopportare una pubblica amministrazione non preparata ad affrontare uno smart working intensivo» sottolinea **Buia**.

Occorre dunque un piano di intervento immediato per evitare che siano le imprese a subire un vero e proprio lockdown con fortissime ricadute economico-sociali.

«Cominciamo quindi con l'introdurre **orari di apertura prolungata (8/20)**, su appuntamento senza code e assembramenti ed estendiamo subito il principio del **silenzio-assenso** a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla Ministra Dadone, si traduca di fatto in un **no-working**» chiarisce **Buia**.

«Prendiamo esempio dalla **Francia** che, seppur in lockdown da domani, **garantirà** comunque **l'apertura di tutti gli sportelli pubblici** al servizio di cittadini e imprese, d'altronde, sappiamo benissimo e i dati lo dimostrano, che non tutti gli uffici hanno un livello di digitalizzazione adeguato, né è stato fatto un piano di formazione e organizzazione specifica del personale che soffre da tempo anche del blocco del turn over».

Questa volta, ammonisce il Presidente dell'Ance «non possiamo ripetere gli stessi errori commessi durante il lockdown, quando abbiamo avuto sei mesi per prepararci».

■ Leggi anche

- » Edilizia: accordo tra **Ance** e Banco BPM per l'accesso al credito
- » Superbonus 110% e controlli fiscali: tutti i chiarimenti per risultare in regola con l'Agenzia delle Entrate
- » Superbonus 110%: quale cessione del credito conviene? Le principali offerte di Banche e Assicurazioni
- » Decreto Ristori in Gazzetta Ufficiale: le misure di interesse per professionisti, Partive Iva, lavoro



■ News

[Vedi tutte](#)

Decreto Ristori in Gazzetta Ufficiale: le misure di interesse per professionisti, Partive Iva, lavoro

Superbonus 110%: nuove FAQ ENEA su immobili commerciali e vincolati e facciate non visibili

Niente sanatoria urbanistica per la demolizione e ricostruzione estranea al permesso di costruire originale

Dichiarazione online 2019 Ingegneri e Architetti, ultimi giorni per provvedere: scadenza 2 novembre 2020

Calcestruzzo e innovazione strutturale: esperienze e nuovi modelli

ANCE: Smart working massiccio nella Pubblica Amministrazione insostenibile, rischio blocco cantieri

Superbonus 110%: online il portale ENEA per l'invio delle asseverazioni! Ecco come fare

Superbonus 110%: non conta la residenza, chi vive all'estero può cedere il credito o farsi scontare la fattura

Superbonus 110%: più di 9 milioni di famiglie pensano di utilizzarlo

Mascherine e qualità dell'aria inalata: l'Agenzia per l'ambiente di Bolzano pubblica uno studio

[Mi piace](#)
[Condividi](#)
[Tweet](#)

Commenti: 0

 Ordina per [Meno recenti](#)

Aggiungi un commento...

[f Plug-in Commenti di Facebook](#)

ARRIVEDERCI A RE ITALY MEETING 29 OTTOBRE 2020



giovedì, 29 Ottobre 2020

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in ItaliaHOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

NEWS

Ance: lo smart working nella PA sta bloccando le costruzioni

Centinaia di lavori pubblici e privati a rischio con gli uffici pubblici chiusi

di **Ance** 29 Ottobre 2020

"Abbiamo già visto mesi fa che purtroppo nella PA uno smart working massiccio allo stato attuale è insostenibile", denuncia **Gabriele Buia**, Presidente **Ance**, che avverte: "ritardi, lungaggini e risposte inevase rischiano di bloccare definitivamente centinaia di cantieri sia pubblici che privati come quelli per gli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza con il superbonus 110% che stanno partendo".

"Le imprese stanno facendo di tutto per tenere aperti i cantieri nonostante la maggiorazione dei costi e la minor produzione dovute all'emergenza sanitaria che ancora gravano sulle nostre spalle", sottolinea **Buia**, "che certo non possono sopportare una pubblica amministrazione non preparata ad affrontare uno smart working intensivo". Occorre dunque un piano di intervento immediato per evitare che siano le imprese a subire un vero e proprio lockdown con fortissime ricadute economico- sociali.

"Cominciamo quindi con l'introdurre orari di apertura prolungata (8/20), su appuntamento senza code e assembramenti, ed estendiamo subito il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative con controlli ex post per evitare che lo smart working, come abbiamo già detto chiaramente una settimana fa alla Ministra

ULTIME NOTIZIE

29/10/2020 Della Posta, Invimit sgr: I big data al servizio degli immobili pubblici

29/10/2020 Brigaglia, Jakala: I dati prevedono il mercato immobiliare

29/10/2020 Schiavo, Castello Sgr: È il momento del rilancio per le periferie

29/10/2020 Cordua, Hevolus: La realtà virtuale apre il mercato immobiliare

29/10/2020 Serrini, Prelios: 80% degli NPL è corporate

29/10/2020 I Centri Commerciali presentano ricorso al Tar contro la chiusura

29/10/2020 Risparmio gestito: a settembre cresce la raccolta

29/10/2020 DeA Capital RE Sgr: approvati resoconti di Alpha e Atlantic 1

29/10/2020 Mariotti, Banca Ifis: Mercato italiano NPE oggi a 400 mld

29/10/2020 Gilli, Intrum: nuovi Npl per 100/120 mld nei prossimi 3 anni

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

REview Web
Edition - 24 - 30
ottobre

Dadone, si traduca di fatto in un no-working", chiarisce Buia. "Prendiamo esempio dalla Francia che, seppur in lockdown da domani, garantirà comunque l'apertura di tutti gli sportelli pubblici al servizio di cittadini e imprese".

D'altronde, "sappiamo benissimo e i dati lo dimostrano che non tutti gli uffici hanno un livello di digitalizzazione adeguato, né è stato fatto un piano di formazione e organizzazione specifica del personale che soffre da tempo anche del blocco del turn over". Questa volta, ammonisce il presidente Ance, "non possiamo ripetere gli stessi errori commessi durante il lockdown, quando abbiamo avuto sei mesi per prepararci".

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



29 Ottobre 2020 | di red

I Centri Commerciali presentano ricorso al Tar contro la chiusura

Il Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali (CNCC) ha presentato due ricorsi ai Tar delle regioni



29 Ottobre 2020 | di red

DeA Capital RE Sgr: approvati resoconti di Alpha e Atlantic 1

DeA Capital Real Estate Sgr i una nota comunica di aver approvato i resoconti intermedi di gestione al 30 settembre 2020



29 Ottobre 2020 | di red

Cordua, Hevolus: La realtà virtuale apre il mercato immobiliare

"Con la realtà virtuale integrata riusciamo oggi a visitare immobili non ancora esistenti o fisicamente lontani



29 Ottobre 2020 | di red

Della Posta, Invimit sgr: I big data al servizio degli immobili pubblici

"Il patrimonio pubblico vale 300 mld di euro e non è gestibile coi metodi tradizionali. La mole di dati impone



29 Ottobre 2020 | di red

Brigaglia, Jakala: I dati prevedono il mercato immobiliare

"I sistemi di machine learning sono in grado di produrre previsioni. I sistemi possono costruire modelli in cui



29 Ottobre 2020 | di red

Schiavo, Castello Sgr: È il momento del rilancio per le periferie

"Location secondarie, come comuni di cintura delle grandi città, troveranno mercato con lo sviluppo di



QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR. %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	-6.67	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SHQ	-8.63	0.5400	18.745.644	0.319
SPIDECI VIKIPOD KINELAND	-1.97	0.0598	47.102.358	0.011
COIMARES	-4.03	4.5200	163.201.642	0.340
COVIVIO	1.77	50.7000	4.790.544.236	0.039
DEA CAPITAL	-2.48	1.0220	272.477.566	0.201
	1.88	0.5420	32.192.416	0.172
HEIDELBERGCEMENT	-2.26	47.5200	9.428.751.130	0.001
igd	0.61	2.4900	274.751.338	0.597
Gruppo MutoOnline	0.69	21.9000	876.000.000	0.385
NOVARE	-4.12	2.3300	25.659.251	0.011
RESIM	0.20	0.4930	15.778.980	0.011
BRANAMET Sgr	0.38	0.0530	95.444.744	0.089

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrali gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

Iscriviti ora

TWITTER

Tweet @MonitorImmobili

SOCIAL

Subscribe to
RSS

followers

3.117
Fan141.901
visualizzazioni30.416
visualizzazioni5000+
collegamenti

SALARI & RISPARMIO LA CISL CHIAMA LA «BASE»

Indagine su trentamila iscritti lombardi sulle conseguenze del Covid. Per uno su due nei prossimi sei mesi la produttività cadrà ancora per effetto dello smartworking. Soprattutto nella scuola

di **Rita Querzè**

La pandemia sta sottoponendo l'Italia del lavoro a uno stress test senza precedenti. Quali sono i punti in cui la macchina rischia di rompersi? A dare alcune risposte è un'indagine svolta da due ricercatori della Cisl Lombardia, Donato Brandolini e Francesco Girolimetto. Trentamila gli iscritti coinvolti in regione. I settemila che hanno risposto sollevano prima di tutto la questione delle retribuzioni: il 59% considera le buste paga inadeguate rispetto ai bisogni. Risultato: durante l'emergenza il 78% ha ridotto i consumi, il 9% ha chiesto prestiti o ritardato pagamenti (il 20%). Il 42% prevede di intaccare i risparmi perché i redditi basteranno. Leggendo questa prima parte della ricerca si capisce perché il sindacato (a partire da quello dei metalmeccanici) stia tornando al suo *core business*: la rivendicazione del salario.

Caccia all'aumento

Da notare: il livello di preoccupazione è particolarmente alto tra chi ha redditi sotto i mille euro e, all'opposto, tra chi ha retribuzioni da 2.500 euro netti al mese in su. Segno che i sopravvissuti della classe media stavolta temono di non riuscire a mantenere le posizioni. Bene il supporto delle imprese per quanto riguarda l'anticipo della cassa integrazione: lo ha garantito oltre il 60% delle aziende.

Soft skills

Continuando a sfogliare l'indagine, si vede come i lombardi abbiano inoltre scoperto a proprie spese durante la pandemia che l'abilità nelle cosiddette «soft skills» non salvi il posto di

lavoro: quando la crisi si fa dura, per farsi rinnovare il contratto a termine bisogna possedere le «hard skills», saper fare un mestiere. Oppure avere competenze digitali. Il 10% ritiene che nei prossimi cinque anni le proprie competenze non saranno spendibili, punto e basta. O lo saranno soltanto con una formazione aggiuntiva (47%).

Smartworking

Dovendo trovare un lato positivo in tutta questa vicenda, poi, gli intervistati scelgono lo smartworking: il 64% lo considera utile per conciliare famiglia e lavoro, il 54% trova che migliori la produttività. Morale: il 78% vorrebbe farlo anche quando si tornerà alla normalità.

Ma gli intervistati segnalano anche che, quando il lavoro da casa è improvvisato e non ha dietro una organizzazione adeguata, allora la produttività risulta penalizzata. Il rischio che nei prossimi sei mesi la produttività si riduca a causa del lavoro da remoto è segnalato dal 50% di chi lavora nella scuola. E dal 32% degli addetti della pubblica amministrazione. Una posizione su cui i lavoratori intervistati si trovano in linea con quella delle imprese che hanno a che fare con la pubblica amministrazione. A partire dagli edili dell'Ance che la settimana scorsa hanno segnalato con forza il problema. «I nostri iscritti sono stati molto onesti nelle loro valutazioni — fa notare Ugo Duci, segretario generale della Cisl della Lombardia —. La ricerca ci spinge a tenere conto che *remote working* in emergenza e *smart working* bene organizzato sono due cose molto diverse». Ma di fatto il risultato dell'indagine sfida anche il sindacato. Obbligandolo a prendere atto del fatto che questa modalità di

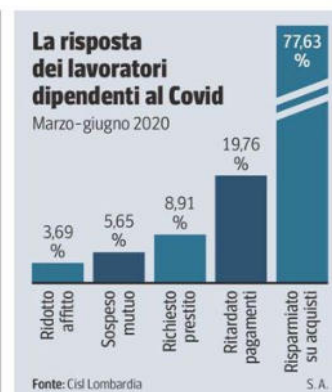
lavoro interessa, solo in Lombardia, 157 mila dei propri iscritti.

Licenziamenti o cassa

Tra le pieghe dei numeri si legge anche il grande timore per il futuro. Solo in Lombardia a giugno mancavano all'appello 5 mila aziende e 110 mila posti di lavoro. Nei prossimi mesi il 13% degli intervistati teme il licenziamento. Il 35% mette in conto la cassa integrazione, il 25% la riduzione dell'orario e il 26% il mancato rinnovo del contratto. «Non immaginiamo certo un futuro in cui sia stabilmente vietato licenziare, ma prima di togliere il blocco bisogna costruire una rete di salvataggio, un sistema di politiche attive e di riqualificazione per chi deve cercarsi un nuovo lavoro», auspica Duci, entrando in una delle partite su cui in questo momento si gioca il confronto tra governo e parti sociali.

Su un punto comunque imprese e sindacato — in questo caso la Cisl — sono in perfetta sintonia. Per dirla con l'amara ironia di Duci «nonostante le difficoltà bisogna tener bolla senza altri lockdown. Altrimenti non si muore di Covid, ma di fame forse sì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37%

Rassegna stampa

SUPERBONUS 110%

ADVERTISING

NEWSLETTER

28 OTTOBRE 2020



Rinnovabili.it

IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO



ENERGIA ▾ AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ GREEN ECONOMY ▾ MOBILITÀ ▾ GREENBUILDING ▾ AGRIFOOD ▾ ALTRO ▾

Home > Energia > Efficienza Energetica > Il superbonus 110% sarà prorogato e la fattura a 'zero' già c'è,...

Energia Efficienza Energetica

Il superbonus 110% sarà prorogato e la fattura a 'zero' già c'è, parola di Fraccaro

Ottobre 28, 2020

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio: "Oggi tutti gli elementi per lavorare, ora niente scuse". Per il presidente dell'Enea Federico Testa grazie alla cedibilità il superbonus "diventa una misura in grado di andare dappertutto". Tanto che il presidente dell'Ance **Gabriele Buia** la vede come una "grandissima opportunità di crescita". E all'Abi non dispiace, anzi ne "auspica la proroga" perché le banche sono pronte a puntare sulla misura

👍 Mi piace 13


 Search

Ultimi Articoli



Efficienza Energetica

Il superbonus 110% sarà prorogato e la fattura a 'zero' già...

Ottobre 28, 2020



AgriFood

Beeopak, l'involucro per alimenti riciclabile e in cera d'api

Ottobre 28, 2020



di **Tommaso Tetro**

Dal webinar di Rinnovabili.it "La rivoluzione del Superbonus 110%"

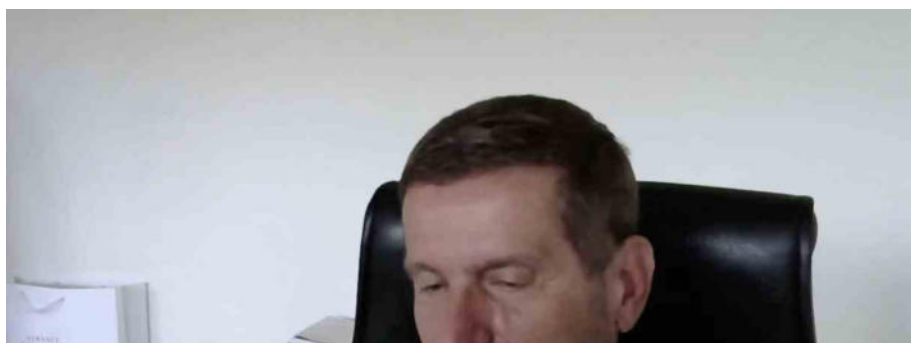
(Rinnovabili.it) – Da un lato la promessa che il **superbonus 110% sarà prorogato**, dall'altro la concretezza della misura in chiave salva-portafoglio, con la fattura a 'zero' che oggi è già "realtà", e in quella di difesa dell'ambiente con il contributo al taglio delle emissioni di CO2. Parola del sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Riccardo Fraccaro** che – nel corso del webinar ad hoc, organizzato da Rinnovabili.it – ha messo in chiaro come "tutti dovremmo lavorare per la proroga come priorità per il Paese"; promettendo di farlo lui stesso in prima persona, anche se ha ammesso che "nessuna promessa può essere utile per gli operatori" e che **"serve una legge scritta"**.

"Possiamo migliorare su tanti aspetti – ha osservato Fraccaro – *però oggi ci sono tutti gli elementi*" per portare a compimento la misura che consente di riqualificare casa, migliorandone l'efficienza energetica e soprattutto senza che i cittadini spendano un solo euro (più o meno...). "Oggi abbiamo una copertura fino al 2021, e per la case popolari fino alla metà del 2022 – ha spiegato – *ma deve avere una durata più lunga anche per dare maggiori certezze alle imprese, e tutti coloro che sono coinvolti nel meccanismo*". E' per questo che ha lanciato la sua previsione: "Verrà prorogata. Il nodo è per quanto tempo".



Leggi anche **La transizione del sistema elettrico, tra rinnovabili e cyber-minacce**

Ma Fraccaro, che nel governo è la figura che più ha voluto il superbonus, insiste: "Oggi non ci sono più scuse. **La fattura a 'zero' è realtà, già ci sono le prime.** Possiamo finalmente lavorare sull'efficienza energetica dell'edilizia del Paese. E si tratta di un lavoro enorme. Il meccanismo funziona se tutti gli attori fanno la loro parte". Prova poi a tranquillizzare i cittadini ("lo Stato non sta vendendo aria fritta, c'è concretezza e grande impegno"), ricordando che il superbonus è "la misura più importante in una visione di rilancio dell'economia e non di tamponamento come gli interventi di sostegno" per gli **effetti del coronavirus**: "Ci sono a disposizione 15 miliardi a testimoniarlo. L'idea del governo è far crescere il nostro Paese, puntando sul green che è la più grande possibilità per l'economia".



Le aziende informano

Super Bonus 110%: la guida per orientarsi nella richiesta dell'incentivo

Ottobre 28, 2020



Politiche Ambientali

Anche la Corea del Sud annuncia l'obiettivo zero emissioni

Ottobre 28, 2020



Veicoli Ecologici

La Cina schiaccia il freno sui veicoli NEV

Ottobre 28, 2020



Il presidente dell'Enea **Federico Testa** riconosce a Fraccaro l'importante ruolo nella definizione della norma: con la cedibilità del credito il superbonus *"diventa una misura in grado di andare dappertutto"*, ed inoltre risponde anche alla questione della "povertà energetica". Gli interventi nei condomini – ha messo in evidenza ancora Testa – hanno anche *"una funzione sociale"* che si amplifica *"se si riesce ad andare nelle periferie, diventando una misura per spingere la riqualificazione urbana"*. Un aspetto, quest'ultimo, che anche il sottosegretario a Palazzo Chigi ha messo in evidenza: prima parlando della possibilità che grazie a questa norma ci sia **maggiore "inclusività sociale"**, e poi ricordando che con il processo innescato si permette *"l'emersione del nero altrimenti non si può accedere alle detrazioni"*, mentre *"attraverso il Dirc"* si tiene sotto controllo *"la regolarità dei contratti di lavoro"*. Una norma che pur essendo stata approvata sotto l'emergenza coronavirus – ha rimarcato Fraccaro – **"avremmo comunque dovuto fare, anche e soprattutto per combattere i cambiamenti climatici"**.



Leggi anche **Superbonus 110%: da oggi attivo il sito Enea per invio asseverazioni**

Il superbonus guarda al futuro, alla casa di domani che non spreca le risorse, anzi le usa in modo razionale. E' per questo che secondo Testa c'è *"un grande bisogno"* di *"una riqualificazione dell'offerta"*; cosa che si traduce *"non solo nella bontà dell'esecuzione dei lavori ma anche nella richiesta di nuova tecnologia"*. Un ambito che trova d'accordo il presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) **Gabriele Buia**, per il quale *"ci vogliono imprese qualificate"* in grado di sfruttare *"la grandissima opportunità di crescita"* che diventa anche *"un grande miglioramento del valore della casa"*. Non solo però, perché per il capo dei costruttori *"questo è l'unico vero strumento, l'unica misura concreta, di rilancio di questo Paese"*.





Pur rilevando che si tratta comunque di *"uno strumento complesso che necessita di un affinamento"*, per Buia *"il 110% dà la possibilità al proprietario di intervenire a spese 'zero', a carico dello Stato, e offre la possibilità della cedibilità del credito"*. Cedibilità a cui le banche – ha ricordato il vicedirettore generale dell'Abi **Gianfranco Torriero** – sono pronte. E anche se *"in questo momento mancano ancora alcune indicazioni"*, **le banche "si sono attrezzate in un'ottica di filiera per rendere semplice" il procedimento "sia per le imprese che per i cittadini". Del resto anche l'Abi *"auspica una proroga della misura"*, dal momento che ha un *"effetto macro-economico"*; una misura di politica economica, quella del superbonus al 110%, *"su cui le banche vogliono puntare"*.**

👍 Mi piace 13



Articolo precedente

Beeopak, l'involucro per alimenti riciclabile e in cera d'api

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

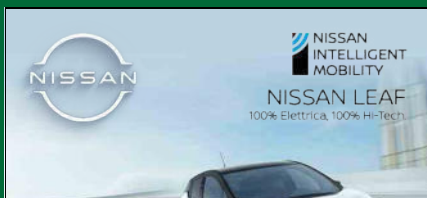
Nome: *

Email: *

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento



ULTIMI ARTICOLI



Il superbonus 110% sarà prorogato e la fattura a 'zero' già c'è, parola di Fraccaro

Efficienza Energetica

Ottobre 28, 2020

Chi siamo

Contattaci

Mission

Comitato Scientifico



**Per le imprese
edili il rilancio
passa dagli
incentivi: ecco
come sfruttarli**



Secondo le imprese del settore il rilancio parte dagli incentivi fiscali. Ecco come sfruttarli

Edilizia, liquidità in pochi click

Dai bonus all'asta ai prestiti: le iniziative di supporto

Pagina a cura
di **ROXY TOMASICCHIO**

Arrivano nuove soluzioni ad hoc, grazie alla rete, e sfruttando il traino dei bonus fiscali, per le imprese a secco di liquidità, in questo periodo ancor più che in passato. La filiera delle costruzioni, rappresentata da 740 mila aziende, per esempio, è messa a dura prova dall'emergenza Covid-19, che ha avuto un impatto negativo dell'86% sui risultati, secondo quanto rilevato dall'**Osservatorio Saie**. Il rilancio, a detta delle imprese stesse, passa anche dai bonus fiscali. E proprio per sostenerle in questo ambito sono nate le iniziative Eco-Green Starter, il prestito di «inizio lavori» lanciato da **BorsadelCredito.it**, tra i protagonisti dei marketplace di prestiti per le pmi che dà sostegno sin dal giorno zero; e Italia-Bonus.it, piattaforma online ideata da **Confeser-Fidi** per cedere e comprare all'asta, con margini superiori, i crediti fiscali che nascono da Superbonus 110%, bonus edilizi, bonus vacanza e bonus affitti. Proposte che fanno

seguito alle altre annunciate in queste settimane, come il marketplace nato da Workinvoice e Crif in collaborazione con PwC (si veda *ItaliaOggi Sette* del 28/09/2020), che testimoniano quanto sia appetibile la «torta» dei crediti fiscali.

La fotografia della filiera. Dopo aver archiviato il 2019 con un leggero segno positivo, lo stop dettato dal Covid-19 ha pesato sui conti e sui rendimenti delle aziende, come registrato dall'Osservatorio Saie, realizzato da Senaf su un panel di aziende di produzione, distribuzione e servizi del settore e presentato in occasione di Saie- Riparti Italia, la fiera delle costruzioni. Tuttavia le imprese si sono rimboccate le maniche: emerge un settore che ha sofferto sì come altri, ma ha mostrato i primi segnali di fiducia per il futuro. Il 34% delle imprese è, infatti, tornato alla normalità e il 28% conta di farlo entro 6 mesi. Se da un lato oltre sei aziende su dieci (62%) hanno subito un calo dei ricavi, la fiducia delle imprese cresce quando si pensa al futuro, con il 55% degli intervistati che prevede un incremento nel giro d'affari del settore nei prossimi tre anni (solo l'11% pensa che possa esserci un peggioramento). Anche

il livello di fiducia in ambito generale della filiera edile è alto (43%) o medio (48%).

Cosa chiedono gli imprenditori? Tra le varie misure possibili per favorire la spinta del settore, le imprese indicano soprattutto gli incentivi governativi (55%), la semplificazione della burocrazia (45%), lo sblocco dei cantieri (44%), l'abbassamento del cuneo fiscale (33%) e un piano di investimenti per l'edilizia pubblica (29%). Nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, il problema principale è l'iter burocratico (ritenuto «abbastanza» o «molto critico» dal 70%), seguito dalle competenze degli interlocutori (43%) e dall'accesso ai bandi (40%). Gli incentivi possono essere, dunque, fondamentali per la ripartenza. E questo perché a trainare il comparto è sempre la riqualificazione degli immobili residenziali. Tra questi, il bonus ristrutturazione è giudicato il più



Peso: 1-3%, 2-88%

utile (il 59% delle imprese lo valuta positivamente), seguito dall'Ecobonus (58%), dal Superbonus 110% (56%). Quest'ultimo, in particolare, ha dichiarato **Gabriele Buia**, presidente Ance, «rappresenta un'occasione unica per avviare un grande piano di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici. Una misura che tra l'altro può contribuire a rilanciare concretamente l'economia se si considera che il suo impatto per il primo anno è di almeno 6 miliardi di ricadute dirette sul settore, che diventano oltre 20 tenendo conto che ogni euro investito in costruzioni ne attiva altri 3,5 grazie alla lunga filiera che ne fa parte».

BorsadelCredito.it lancia «Eco-Green Starter». Secondo un'analisi dell'Istat condotta su circa 90 mila imprese (che producono l'89,9% del valore aggiunto nazionale), il 51,5% delle pmi italiane prevede una mancanza di liquidità almeno fino alla fine dell'anno, e il 38% delle aziende italiane segnala rischi operativi e di sostenibilità della propria attività. E le realtà in maggiore sofferenza sono le microimprese (da 3 a 9 addetti): il 48,7% di esse ha sospeso l'attività durante il lockdown, contro il 14,5% delle grandi. E per rispondere a questa «fame di liquidità» che nasce Eco-Green Starter: un prestito che arriva ancor prima di accettare lavori di ristrutturazione che beneficino del Superbonus. Infatti, il finanziamento supporta le aziende prima che si formi il credito di imposta, senza intaccare la possibilità di maturarlo ed eventualmente cederlo a terzi. A spiegare a *ItaliaOggi Sette* i dettagli è **Antonio Lafiosca**, Group Coo (chief operating officer) di BorsadelCredito.it: «Eco-Green Starter è un finanziamento chirografario della durata fino a 5 anni, di cui i primi 12 mesi di totale preammortamento, e di importo variabile dai 100 mila ai 500 mila euro. Le condizioni per ottenerlo sono quelle valide per tutti i nostri finanziamenti: accettiamo richieste di credito da parte di imprese residenti in Italia, con almeno 12 mesi di attività alle spalle (e quindi la disponibilità

di almeno un bilancio) e un fatturato non inferiore a 250 mila euro. Non devono inoltre esserci pregiudiziali gravi né sull'azienda né sul titolare o sui principali esponenti, che possano denotare un rischio per i prestatori, come per esempio protesti, finanziamenti non rimborsati, ipoteche, pignoramenti».

L'iniziativa, quindi, si inserisce nel quadro delle agevolazioni previste dal decreto Rilancio con il Superbonus 110%. Tuttavia, aggiunge Lafiosca, «Non si tratta di una cessione del credito fiscale, che è l'offerta tipica di quasi tutte le soluzioni lanciate finora, ma di un finanziamento che permetterà alle pmi del settore edile di prepararsi ad accogliere le richieste di lavori e potrà essere utilizzato, per esempio, per acquistare le materie prime, le scorte di magazzino, gli strumenti necessari all'apertura del cantiere. Abbiamo stimato che potrà raggiungere una capacità di erogazione pari a circa 20 milioni di euro».

Ma BorsadelCredito.it dove attinge risorse da destinare all'iniziativa? «Tutti i prodotti che abbiamo lanciato quest'anno sono finanziati da Colombo II, fondo creato nell'ambito del progetto industriale avviato ad aprile scorso da BorsadelCredito.it e Azimut, la principale realtà finanziaria indipendente nel settore del risparmio gestito in Italia», risponde il Coo del gruppo, «Il vantaggio che ne ottiene BorsadelCredito.it è una percentuale sul prestito, come sempre accade per questo tipo di finanziamenti. Attualmente il prestito è legato soltanto al Superbonus 110%. Crediamo che le agevolazioni

previste dal decreto Rilancio siano uno strumento potentissimo per la ripartenza delle imprese italiane, ma perché tutte possano usufruire di questa opportunità è necessario sostenerle fin dall'inizio, fornendo loro i mezzi necessari per avviare i lavori». E per questo Eco-Green Starter si rivolge alle imprese operanti sul territorio italiano, attive nella produzione di beni e nei lavori di realizzazione e riqualificazione sismica o energetica degli edifici. Le imprese potranno fare la richiesta direttamente online, saranno valutate in 48 ore sulla base dell'istruttoria condotta da BorsadelCredito.it, che prevede l'utilizzo di algoritmi proprietari di intelligenza artificiale, con un approccio guidato dai dati e in continuo aggiornamento mediante machine learning. Al processo automatico segue poi la verifica da parte di un analista fidi e successivamente la delibera. Se l'esito è positivo, la liquidità verrà erogata entro 10 giorni.

È online ItaliaBonus.it. Un'arma in più per le imprese che ora possono non solo cedere i crediti fiscali, ma anche collocarli su un mercato virtuale attraverso un'asta: questo è l'obiettivo dell'iniziativa digitale di ConfeserFidi, confidi 106 siciliano vigilato da Bankitalia. La piattaforma, creata con Fintech Farm, mette a disposizione di imprese e professionisti un nuovo mercato istantaneo, che consente di trasformare in liquidità, a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle di mercato, i crediti fiscali maturati dai clienti e ceduti alle imprese come il Superbonus 110% in edilizia, il Bonus vacanza per gli operatori turistici e alberghieri e il Bonus locazione per gli esercenti di attività commerciali e i professionisti per i loro uffici.

Su ItaliaBonus, infatti, si ha la possibilità di vendere al migliore offerente. I partecipanti alle negoziazioni



Peso:1-3%,2-88%

sono operatori specializzati nell'acquisto di crediti fiscali (istituti di credito, società finanziarie, investitori professionali), ma anche imprenditori meno colpiti dalla crisi e soggetti con risparmi da investire la cui solidità è stata preventivamente verificata da ConfeserFidi. «Il nostro primario obiettivo», spiega **Bartolo Mililli**, a.d. di ConfeserFidi, «è quello di offrire un aiuto concreto e immediato alle imprese e ai professionisti italiani che hanno difficoltà a ripartire perché carenti di liquidità». Ecco come: il modello di cessione creato da ConfeserFidi e Fintech Farm si basa su un meccanismo d'asta. I titolari di crediti fiscali di qualunque entità possono candidare le loro proposte di vendita non vincolanti, e valutare se l'offerta è coerente con le aspettative. Gli investitori hanno la possibilità di effettuare un'offerta sulla base di un

valore di partenza e accettare o effettuare una proposta migliorativa per aggiudicarsi i crediti offerti. La partecipazione è consentita a tutti i cedenti abilitati a offrire i propri crediti, e agli investitori intenzionati a effettuare una proposta di acquisto. L'abilitazione è comunicata dopo richiesta di registrazione, sottoposta a una verifica immediata eseguita da ConfeserFidi, che eseguirà specifici controlli prima dell'ammissione alle negoziazioni. Per il cedente non sussiste alcun vincolo di trasferimento del credito fino alla formale stipula del contratto. Con la proposta di vendita, il cedente, qualora il prezzo richiesto non incontri alcuna domanda, può ritirarla e trasmetterla una a condizioni più favorevoli. I tempi di pagamento (entro pochi giorni) variano a seconda della tipologia di credito e dell'ammontare, in ogni caso la data di pagamen-

to è prevista nel contratto di cessione che viene generato direttamente dalla piattaforma. Inoltre, ConfeserFidi si propone come Point Finanziario. Ossia permette, da un lato, a imprese e professionisti di ottenere finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto per acquisto attrezzature, anticipo su commesse da eseguire e acquisto dei crediti fiscali dei clienti; dall'altro, consente ai privati di accedere ai finanziamenti necessari per pagare le imprese edili anche nei casi in cui, oltre al 110%, ci sono altri crediti d'imposta (come il 50% in 10 anni).

— © Riproduzione riservata —



Peso:1-3%,2-88%

IL DATI DI UNIONCAMERE

Gilda Ferrari

Economia, la Liguria non coglie la ripresina chiuse 770 imprese

Segnali negativi dall'economia ligure, che in tre anni perde quasi 1.250 imprese attive e 770 in un anno, non riesce ad agganciare la ripresina nazionale e nell'edilizia non coglie lo stimolo del superbonus.

L'ARTICOLO / PAGINA 12

IL REGISTRO DI UNIONCAMERE: NEL PERIODO LUGLIO-SETTEMBRE IL SALDO DI NATI-MORTALITÀ È POSITIVO, MA LO STOCK È IL CALO DI 770 UNITÀ RISPETTO AL 2019

In Liguria perse 1.250 aziende in tre anni

Nel terzo trimestre 2020 la regione non aggancia la "ripresina" nazionale. Da edilizia e informatica segnali di vivacità

La Liguria perde quasi 1.250 imprese attive in tre anni e anche nel terzo trimestre 2020, quello post-lockdown, non riesce ad agganciare la "ripresina" nazionale, fatica a intercettare, almeno per ora, lo stimolo del superbonus che ha vivacizzato le costruzioni o altre chance offerte, per esempio, dal turismo di entroterra.

IL SALDO DI NATI-MORTALITÀ

Il terzo trimestre 2020 chiude per la Liguria con un saldo della nati-mortalità delle imprese (differenza tra iscrizioni e cessazioni) meno positivo della media nazionale e della media del Nord Ovest. I dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio liguri mostrano come a fronte di 1.200 cessazioni e 1.627 iscrizioni, il saldo del trimestre sia positivo per 427 unità rispetto a terzo trimestre 2019, che a sua volta si era chiuso con un saldo positivo per 212 unità rispetto allo stesso periodo 2018. Ma il tasso di crescita ligure di quest'anno si ferma a +0,26%, sotto il tasso medio nazionale (+0,39%) e inferiore anche alla media delle regioni del Nord Ovest (+0,35%).

IMPRESE ATTIVE IN CALO

Negli ultimi tre anni il territorio ligure ha perso quasi

1.250 società attive. A fine settembre 2020 lo stock di imprese complessivamente iscritte al Registro camerale della Liguria ammontava a 161.798

unità, con un saldo positivo di nati-mortalità (427 unità) e tuttavia in calo di 1.077 imprese rispetto alle 162.875 dello stock di settembre 2019.

Rispetto alle società "registrate" - dato nazionale utilizzato dal Registro di Unioncamere che però comprende anche imprese inattive - lo scorso settembre le imprese attive in Liguria erano 135.728: 770

in meno rispetto alle 136.498 di settembre 2019, 1.086 in meno rispetto alle 136.814 di settembre 2018, 1.243 in meno rispetto alle 136.971 di settembre 2017. A livello geografico, le 135.728 imprese attive sono così distribuite: 70.107 a Genova (erano 70.681 nel 2019), 26.118 a Savona (erano 26.247 nel 2019), 22.060 a Imperia (erano 22.075 nel 2019) e 17.443 alla Spezia (erano 17.495).

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Tornando al tasso di nati-mortalità, il saldo positivo di 427 unità dell'ultimo trimestre è così composto: 196 a Genova, 103 a Savona, 83 alla Spezia e 45 a Imperia. Guardando alla natura giuridica, aumentano

le società di capitali e le imprese individuali mentre diminuiscono le società di persone.

I SETTORI

Edilizia e turismo, due dei settori che a livello nazionale hanno trainato la "ripresina" post-lockdown, in Liguria mostrano un andamento debole.

I servizi di alloggio e ristorazione, settore con 17.705 imprese iscritte, hanno addirittura un saldo di nati-mortalità negativo per 27 unità (a livello nazionale il saldo è positivo per 3.350 unità). Le costruzioni, settore con 29.268 imprese registrate, segnano un saldo positivo di 33 imprese. Secondo Filippo Delle Piane, vice presidente di Ance nazionale e presidente di Ance Genova, «è presto per dire se il superbonus abbia generato o no la nascita di nuove imprese».

«Di sicuro - spiega il costruttore - il superbonus suscita un fortissimo interesse ed è fonte di lavoro. Purtroppo si porta



Peso: 1-3%, 12-59%

dietro molta burocrazia, per ciò diciamo che la misura deve essere prorogata al 2024: la scadenza a fine 2021 è troppo vicina per produrre i potenziali benefici. Nel terzo trimestre 2020 abbiamo comunque visto una congiuntura buona, qualcosa cominciava a muoversi sul pacchetto lavori. - chiude Delle Piane - Speriamo non si fermi tutto di nuovo, vanificherebbe il buono che stava arrivando».

«Se in Italia il superbonus ha stimolato la nascita di imprese edili, che sono cresciute dello 0,6% su base trimestrale, da noi le risorse statali per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare hanno portato a un timido 0,11% di crescita. - commenta Mauri-

zio Caviglia, segretario generale della Camera di commercio di Genova - E se in Piemonte la miniripresa è stata trainata dal turismo e dalla riscoperta delle strutture all'aria aperta (+0,73%), in Liguria alberghi e ristoranti continuano a perdere imprese».

Più in generale, secondo Caviglia il tasso più debole di crescita delle imprese iscritte al Registro in Liguria disegna «un quadro che sconta, anche durante l'estate, oltre all'epidemia i pesanti effetti dei blocchi autostradali verificatisi nei mesi di giugno e luglio, che hanno pesantemente condizionato una stagione turistica che all'inizio si presentava sotto ottimi auspici».

Uno sguardo agli altri setto-

ri mostra una certa vivacità dei servizi di informazione e comunicazione (+0,43% con un stock di 3.036 imprese e un saldo positivo di 13), delle attività finanziarie e assicurative (+0,35%, stock di 3.756 imprese), dei servizi alle imprese (+0,26%, stock di 5.765). Soffre il commercio, che scende a uno stock di 41.185 unità e mostra un saldo di -31 unità. Male anche le attività manifatturiere (stock di 11.574 imprese e saldo di nati-mortalità -13 unità). —

ANCE: «Il Superbonus ha grandi potenzialità»
Cciaa Genova: «Danni del caos autostradale»

Le imprese

In un anno c'è stato un calo di **1.077 imprese** registrate in Liguria

Mentre per quanto riguarda le imprese attive il calo è stato di **770 imprese**

TOTALE IMPRESE 3° TRIMESTRE 2020 LIGURIA

Registrate	161.798
Attive	135.728
Iscritte	1.627
Cessate	1.338

Imprese attive in Liguria, 30/9/2019 - 30/9/2020

Provincia	30/09/2019	30/09/2020
Imperia	22.075	22.060
La Spezia	17.495	17.443
Savona	26.247	26.118
Genova	70.681	70.107
Liguria	136.498	135.728

TOTALE IMPRESE 3° TRIMESTRE 2019 LIGURIA

Registrate	162.875
Attive	136.498
Iscritte	1.821
Cessate	1.870

TOTALE IMPRESE 3° TRIMESTRE 2018 LIGURIA

Registrate	163.176
Attive	136.814
Iscritte	1.621
Cessate	1.470

TOTALE IMPRESE 3° TRIMESTRE 2017 LIGURIA

Registrate	163.090
Attive	136.971
Iscritte	1.779
Cessate	1.420

Fonte: Dati Infocamere/Movimprese

L'EGO - HUB



La crisi di alcuni settori si è aggravata dopo l'esplosione dell'emergenza sanitaria



Peso:1-3%,12-59%

Rassegna stampa

INFRASTRUTTURE

«Gare, senza pubblicità la semplificazione si trasforma in deregulation»

di Edoardo Bianchi (*)

Intervento. Costruttori contro l'interpretazione di Porta Pia che depotenzia l'avviso sulle procedure negoziate senza bando

In un ottimo convegno organizzato dal Consiglio Nazionale degli Architetti, tenutosi ieri, si è discusso su «Semplificare i lavori pubblici e la centralità del progetto», i lavori sono stati chiusi da un intervento del sottosegretario del Mit Salvatore Margiotta.

Tra i tanti temi affrontati ve ne è uno che ritengo sintomatico delle contraddizioni che caratterizzano la recente azione legislativa in materia di lavori pubblici.

Siamo stati informati che a **breve il Mit emetterà una circolare esplicativa/interpretativa perché, relativamente alle previsioni del "Semplificazioni", vi sono dei riscontri preoccupanti che giungono dai territori di una disapplicazione delle previsioni ivi contenute**; «è come se non ci fosse traccia del Semplificazioni», sono le parole testuali utilizzate.

Facciamo un passo indietro.

Prima di scrivere qualsiasi norma (a prescindere dal rango) serve avere una visione, come saggiamente ricordato dal moderatore Giorgio Santilli, di dove si vuole approdare.

Esaminando solo i provvedimenti più recenti, a partire dal Codice 50 in avanti, francamente come **Ance** non siamo riusciti a comprendere quale idea avesse il legislatore del mercato dei lavori pubblici

In occasione della conversione del Dl Semplificazioni come **Ance** pur apprezzando alcuni aspetti (nuova configurazione della responsabilità erariale, nuova perimetrazione dell'abuso di ufficio, in primis) denunciavamo sin da subito due macro problematiche:

- 1) eccessiva compressione era stata data alla fase di aggiudicazione quando, invece, i maggiori tempi morti si annidano a monte della gara laddove, cioè, le stazioni appaltanti debbono ottenere le varie autorizzazioni;
- 2) non si trattava di una Semplificazione bensì di una Deregulation vera e propria.

Ci è stato detto che per un periodo limitato era necessario rinunciare ad alcune garanzie perché lo attuale stato di emergenza lo richiedeva. Non eravamo convinti, ma ne prendemmo atto.



Peso: 1-80%, 2-90%

Troppo breve è il tempo sin qui trascorso dalla conversione del Dl Semplificazioni per esprimere giudizi compiuti, ma se il buongiorno si vede dal mattino alcune considerazioni le possiamo fare.

Partendo innanzitutto dal **parere avente codice identificativo n. 729 emesso dal Mit lo scorso 16 settembre sull'argomento Pubblicità e Trasparenza.**

Ebbene con questo parere il Mit contraddice quanto deciso da Palazzo Chigi in occasione della conversione del Dl Semplificazioni.

Rammento a tutti, per quello che qui interessa, che nel passaggio dal Dl alla Legge Palazzo Chigi individuò la necessità che almeno un livello minimo di pubblicità fosse garantito nell'esperimento delle procedure negoziate. La procedura negoziata incarna una modalità di invito alle gara particolarmente eccezionale ed avendola resa applicabile sia sopra che sotto soglia si è accentuato ancora di più questo suo profilo straordinario; non prevedere espressamente alcuna forma di pubblicità poteva rappresentare una potenziale stortura del mercato dei lavori pubblici.

In sede di conversione fu previsto che una forma di pubblicità seppur ridotta doveva sempre essere garantita e il legislatore optò per (almeno) una evidenza pubblica dell'avviso della procedura di gara sul sito della stazione appaltante.

Ora il **parere del Mit** si pone in aperto e netto contrasto con quanto deciso da Palazzo Chigi e dal Parlamento in sede di conversione. Come **Ance** ci chiediamo come deve essere letto questo cambio di rotta (conflitto istituzionale?) in tema di trasparenza e conoscibilità delle procedure di gara. Forse che la deregulation, in materia di lavori pubblici, prevista diffusamente nell'articolato era troppo tenue? Veramente occorreva rinforzarla?

Dissentiamo. Non solo.

Ha perfettamente ragione il sottosegretario Margiotta quando parla di silente disapplicazione. Ci giungono dai territori notizie di problematiche gravose su diversi aspetti che di fatto hanno, alla data odierna, sterilizzato la operatività di molte norme del Semplificazioni, quali ad esempio:

- 1) Mancata redazione e pagamento dei sal emergenziali;
- 2) Mancata individuazione delle opere oggetto di commissariamento;
- 3) Mancata nomina dei commissari;
- 4) Mancato perfezionamento delle procedure di gara per le quali al 22.02.20 erano state presentate offerte che poi, a causa dello scoppio del covid, non erano state aggiudicate;
- 5) Mancata attivazione degli accordi quadro aggiudicati già a luglio 2020;
- 6) Mancata attivazione operativa del Collegio Consultivo Tecnico.

Senza contare che, di fatto, è rimasta inattuata anche la norma che prevedeva una ulteriore pagamento della anticipazione.

È inutile ripercorrere le tappe e le motivazioni che hanno portato alla genesi del Semplificazioni, ma certo non possiamo non evidenziare che questo continuo filare e disfare la tela fa apparire Penelope una principiante.



Peso:1-80%,2-90%

Cui prodest ?

Veramente, quanto alle regole, si ritiene che questo modo di agire possa fare riprendere la economia ? Appare stonato se, in un Paese in crisi e da un Sistema sul punto di non ritorno, il mondo dei lavori pubblici chieda e pretenda la giusta attenzione e rispetto? Ora basta!

(*) Vicepresidente **Ance** con delega alle opere pubbliche

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]



Peso:1-80%,2-90%

Appalti, progettazioni in ripresa (+35%) «Ma servono nuove semplificazioni»

ORDINE ARCHITETTI

Cappochin: serve un nuovo Dl
«Più concorsi e più incarichi
ai liberi professionisti»

**Il sottosegretario Margiotta:
«Una circolare per applicare
il decreto legge approvato»**

Giorgio Santilli

ROMA

Nonostante una flessione ad agosto e settembre, il 2020 per il mondo della progettazione registra un dato positivo in controtendenza allo scenario dell'economia segnata dal Covid. Sono aumentati del 35% nel periodo gennaio-settembre rispetto al 2019 i bandi pubblicati per incarichi di progettazione. I dati arrivano dall'Osservatorio Onsa che ieri è stato presentato dal presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Giuseppe Cappochin, e dal vicepresidente, Rino La Mendola, con il Cresme. Lo scopo dell'Osservatorio non è però solo di aggiornare i dati congiunturali ma anche di svolgere un monitoraggio dei bandi di gara che consenta di individuare le criticità e indurre anche le amministrazioni a correggerle.

La giornata di ieri era, però, per il Consiglio nazionale degli architetti anche l'occasione per rilanciare il tema delle semplificazioni. L'analisi svolta è che il decreto legge appena approvato abbia semplificato ben poco e si sia limitato, nella sostanza, alla fase degli affidamenti di lavori e incarichi, su cui per altro vengono fatti rilievi di scarsa trasparenza. Per questo viene proposto «un secondo decreto legge, finalizzato a promuovere la semplificazione dell'intero iter di esecuzione delle opere pubbliche, pun-

tando a un pacchetto di modifiche al codice dei contratti per lo snellimento delle procedure nelle fasi di programmazione, verifica del progetto e collaudo dei lavori di importo inferiore alle soglie comunitarie». Le modifiche proposte puntano anche «al rilancio del concorso di progettazione a due gradi, quale migliore strumento per garantire la qualità delle opere pubbliche e per ridurre i tempi per acquisire il progetto esecutivo delle opere di architettura ed, ancora, alla possibilità, per le stazioni appaltanti, di accorpare il progetto definito a quello esecutivo». Infine, gli architetti hanno proposto «la costituzione di un fondo di rotazione per finanziare gli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria ai liberi professionisti che impegnano, per la fase di start-up, risorse dello Stato per almeno 50 milioni».

L'analisi sui forti limiti del primo decreto semplificazioni trova d'accordo il vicepresidente dell'Ance, Edoardo Bianchi, che da tempo è critico su quel provvedimento, in particolare proprio sulle norme relative agli affidamenti senza gara. «Abbiamo appreso con stupore da Edilizia e Territorio/Sole 24 Ore - ha detto Bianchi - che la norma parzialmente correttiva voluta dalla Presidenza del Consiglio per favorire una maggiore partecipazione delle imprese agli affidamenti, cioè la norma che obbliga le amministrazioni a dare comunicazione della volontà di procedere a un affidamento diretto, venga ora interpretata dal ministero delle Infrastrutture in senso limitativo, come norma che non produce per la Pa un

obbligo di invito delle imprese che hanno manifestato interesse».

Per il governo è intervenuto a rispondere alle obiezioni il sottosegretario alle Infrastrutture, Salvatore Margiotta. Sulle semplificazioni si può fare di più, ha detto, aggiungendo di considerare ingiusta la critica che il Dl approvato si occupi solo di affidamenti. Ha ricordato le norme sull'abuso d'ufficio, la responsabilità erariale dei dipendenti pubblici, il partenariato pubblico-privato, i commissari, l'accelerazione di alcune procedure fra cui la Via. «È vero però - ha aggiunto - che per ora le amministrazioni stanno facendo come se il decreto non esistesse. L'Anas, per esempio, continua a scrivere che gli affidamenti delle opere si faranno in 265 giorni quando c'è la possibilità di farli in quindici. Per questo ho chiesto alla ministra De Micheli di fare una circolare per spingere le amministrazioni ad applicarlo».

Margiotta ha anche detto che alcune correzioni che gli architetti chiedono in materia di codice appalti possono essere introdotte «forzando un po' la mano al regolamento unico che invieremo a giorni per il concerto».

Il mercato

Bandi SA e altri bandi per servizi tecnici per settori ordinari e speciali. Gennaio-settembre 2019 e 2020 (a) - Numero e importo bandi. Importi in euro

		GENNAIO- SETTEMBRE 2020	GENNAIO- SETTEMBRE 2019	VAR.% 2020/2019
Settori ordinari	Numero	5.340	5.206	2,6
	Importo	1.134.256.779	719.516.130	57,6
Settori speciali	Numero	354	464	-23,7
	Importo	229.436.132	284.008.773	-19,2
Totale	Numero	5.694	5.670	0,4
	Importo	1.363.692.911	1.003.524.903	35,9

Fonte: ONSAI 2020 - Osservatorio Nazionale Servizi Architettura e Ingegneria CNAPPC-CRE-SME ES (a), escluse le procedure interrotte (bandi annullati, gare deserte o non aggiudicate e aggiudicazioni revocate) e quelle aggiudicate invitando gli OC iscritti negli elenchi delle SA



Peso: 23%

Investimenti, il rischio-cassa: «Per evitare il flop serve una spesa di 50 miliardi nel 2021»

di Edoardo Bianchi (*)

Intervento. Non serve correre dietro a progetti incompatibili con i tempi Recovery: mandiamo in gara i lavori con un avanzato stato progettuale

L'altro giorno in tutti i Tg della sera è stato dato ampio risalto alla tragica notizia della chiusura dello stabilimento Whirpool di Napoli con la perdita del posto di lavoro per circa 400 lavoratori. Un dramma di proporzioni immani. Vorrei ricordare a tutti che negli ultimi 10 anni nel settore della edilizia abbiamo assistito alla chiusura, in termini di perdita del posto di lavoro, di tre Whirpool a settimana in ognuna delle 520 settimane degli ultimi 120 mesi. Negli ultimi 10 anni abbiamo perso circa 600.000 uomini, abbiamo cioè lasciato per strada l'equivalente di 1.560 Whirpool in termini di lavoratori!

Nonostante questi dati fossero già rappresentativi di un pluriennale stato comatoso del settore, abbiamo dovuto registrare la fermata Covid di marzo e la possibile nuova contrazione determinata dalla attuale evoluzione della pandemia.

Fino ad oggi abbiamo retto l'urto della pandemia con l'impegno civico ed il senso di responsabilità di tutti. Anche il Governo ha fatto la propria parte utilizzando, ad esempio, risorse in ragione di circa 100 miliardi di euro (in deficit) per mitigare la crisi.

Non ci affascina la esegesi se è stato fatto tutto bene o poteva essere stato fatto qualcosa di più e di meglio, è troppo facile parlare e dare consigli ex post.

Una cosa però è certa, nelle prossime settimane inizieranno a farsi sentire rilevanti problemi di cassa; non serve essere indovini.

Non è pensabile ricorrere ad un ulteriore indebitamento infatti, oltre ai 100 miliardi sin qui spesi/impegnati, nella manovra di bilancio è previsto un ulteriore deficit di 24 miliardi con lo utilizzo aggiuntivo di 15 miliardi da attingere alla quota parte di fondo perduto del Recovery. Le risorse del Recovery, atteso anche le recenti turbolenze europee, non arriveranno prima del secondo semestre 2021 e dovranno essere impiegate quanto al 70 % nel 2021/2022 e la quota rimanente entro il 2023.

In questa fase la Europa non ci chiede di stringere la cinghia risanando i conti, sebbene nel 2020 avremo un rapporto debito/pil che sfiorerà il 160%, ma certamente nei prossimi anni ci dovremo porre il problema di



Peso: 8-83%, 9-93%

riportare sotto controllo quel rapporto.

Serve una efficienza straordinaria nella spesa pubblica, la attrattività e gli investimenti richiedono un contesto favorevole, per questo viene ribadita l'importanza di riforme di accompagnamento al rilancio economico e produttivo che si basino, in primis, sulla digitalizzazione e l'efficienza della Pa.

Come **Ance**, per il comparto delle infrastrutture e dei lavori pubblici, una cosa ci sentiamo di dirla: si è perso troppo

tempo, una volta usciti dal lockdown, inseguendo chimere e falsi obiettivi quali il Piano Colao, gli Stati Generali, il Piano Italia Veloce, il Piano Nazionale delle Riforme e così via.

Gentiloni e Gualtieri nel mese di settembre, intervenendo in Parlamento, hanno fatto chiarezza anche sulle aspettative destituite di ogni fondamento che erano state a più riprese ipotizzate sull'arrivo di risorse del Recovery nel 2020 facendoci buttare altro tempo prezioso. La vecchia disinformazione è apparsa come un dibattito rigoroso tra scienziati.

Per rispettare gli impegni contrattuali assunti non solo con la Europa (vecchio programma 2014/2020 e nuovo programma 2021/2027) ma anche da parte di Anas, Ferrovie, aree metropolitane, per i lavori di edilizia scolastica, sanitaria, per il rischio idrogeologico e comunque per la messa in sicurezza del territorio e per la manutenzione dell'esistente non servono meno di 50 miliardi di euro in termini di tiraggio di cassa nel 2021.

Senza questa cassa non vi è possibilità che la economia riparta e quindi che il Pil possa assurgere a numeri in linea con le esigenze. Le risorse per investimenti servono ora non tra qualche anno.

Come **Ance** in tempi non sospetti abbiamo formulato proposte articolate finalizzate alla ripartenza della economia nazionale. In primis abbiamo invocato l'intervento (questo sì, istituzionale) di Cdp e della Bei perché anticipassero, ora non domani, alle committenti pubbliche la quota parte di finanziamenti pluriennali previsti in bilancio.

Queste risorse debbono essere immesse nel mercato con gare ad evidenza pubblica perché non è accettabile l'attuale calo dei bandi di gara avvenuto successivamente alla conversione del decreto Semplificazioni. Meccanismi premianti debbono facilitare, nell'accesso alle risorse, quelle committenti che dimostrino di avere eseguito (*rectius*, contabilizzato) lavori.

Non ci dobbiamo inventare nulla, non serve correre appresso a progettualità non compatibili con i tempi della crisi e del Recovery; mandiamo in gara i lavori con un avanzato stato progettuale e quelli finalizzati alla messa in sicurezza e manutenzione del territorio.

Un conto è la prudenza e tutto altro è l'attendismo, non confondiamoli; occorrono visione e prospettiva senza rifugiarsi in un continuo rinvio ad un momento successivo.

Serve un radicalismo nelle scelte, senza che questo continuo rinvio possa nascondere la calata in scena di un *deus ex machina* (nuova Italstat ?) già individuato da tempo che, con un intervento risolutore, possa sciogliere una situazione già obiettivamente complessa ma i cui contorni si sono ulteriormente deteriorati a causa di non



Peso:8-83%,9-93%

decisioni e rinvii.

Siamo tutti nella stessa barca ma dobbiamo vogare nella stessa direzione, come **Ance** abbiamo sempre remato formulando proposte e soluzioni pratiche lontani da uno specialismo senza nerbo.
Vorremmo essere ascoltati e non solo sentiti.

() Vice Presidente **Ance** con delega ai lavori pubblici*

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]



Peso:8-83%,9-93%

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
17 h · 🌐

Centinaia di cantieri pubblici e privati a rischio con lo #smartworking nella #PA. Occorre introdurre orari di apertura prolungata ed estendere il principio del silenzio-assenso a tutte le procedure autorizzative. 👉
<http://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx...>

ANCE: smart working Pa solo con silenzio assenso

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE Ance
26 ottobre alle ore 07:12 · 🌐

Da tutto il territorio nazionale il Sistema associativo unito e presente, anche se a distanza, all'AssembleaANCE2020.
#RigenerazioneItalia



TWITTER

ANCE @ancenazionale · 28 ott

#Superbonus110 misura di rilancio economico in ottica sostenibile su cui l'Italia fa scuola in Europa. Ma attenzione all'assalto alla diligenza: solo #imprese serie possono garantire interventi di qualità. Le parole del Presidente Buia al webinar di @rinnovabiliit.



ANCE ha ritwittato

Rinnovabili.it @rinnovabiliit · 28 ott

In risposta a @ancenazionale, @riccardo_fra e altri 2

Qui il replay



La Rivoluzione del Superbonus 110%
event.webinarjam.com



ANCE @ancenazionale · 27 ott

Bene la proroga del **#SuperBonus110** al 2024 come annunciato da **@riccardo_fra**. Ance chiede da tempo un allungamento dei tempi del **#bonus** se si vuol dare una vera scossa all'**#economia**.



LINKEDIN



Ance
5.981 follower
23 ore · 🌐

Troppi affidamenti senza gara per effetto del **#dissemplicazioni**. I rilievi del Vicepresidente Edoardo Bianchi nell'articolo di **Giorgio Santilli** su **Il Sole 24 Ore**



Ance
5.981 follower
3 giorni · Modificato · 🌐

Il Vicepresidente **#Ance** Federico Ghella oggi alla prima tappa del roadshow **#RapportoExport** 2020 di **SACE** dedicata alle **#infrastrutture**: "Noi italiani esportiamo **#qualità** e oggi non esiste qualità senza una profonda attenzione alla **#sostenibilità**. L'incremento della sensibilità verso la sostenibilità è forse l'unico aspetto positivo che questo periodo di crisi ci ha portato. La stessa Commissione Europea attraverso l'istituzione del **#RecoveryFund**, ribattezzato **#NextGenerationEU**, ha individuato nell'**#EuropeanGreenDeal** e nella **#digitalizzazione** la chiave per la ripartenza".
Ghella SpA



INSTAGRAM



Piace a **anceroma_acer** e altre persone

ancenazionale Da tutto il territorio nazionale il Sistema associativo unito e presente, anche se a distanza, all'[#AssembleaANCE2020](#).
[#RigenerazioneItalia](#)



Piace a **mensimanuel** e altre persone

ancenazionale L'Assemblea Ance 2020 a L'Aria Che Tira 23 ottobre 2020 - Efficienza della [#PA](#), investimenti e [#Superbonus110](#): l'[#AssembleaANCE2020](#) nel servizio di [@ariachetirala7](#).
[#RigenerazioneItalia](#)